Segreteria Nazionale
00147 Roma – Via C.Colombo 181
tel. 06-51.26.765-51.40.464 Fax 06-20.39.86.81
a cura Comitato Tecnico

www.silcea.org
e-mail: info@silcea.org

ACCORDO INTERCONFEDERALE 28 GIUGNO 2011 SULLA RAPPRESENTANZA

LA CONFSAL SOTTOSCRIVE L'INTESA

La Confsal (Confederazione cui aderisce il SILCEA) ha firmato l'Accordo Interconfederale del 28 Giugno concordando importanti modifiche che sono in evidenza nel testo sottoriprodotto.

A breve anche tutte le ASSOCIAZIONI DATORIALI- ABI COMPRESA- recepiranno l'Accordo.

Al punto riguardante la rappresentatività (calcolata su numero degli associati alle OOSS e non sul totale dipendenti del Settore) si è modificata l'impostazione tanto da rendere la soglia del 5% necessaria per sedersi al tavolo di rinnovo contrattuale e, di primaria importanza l'adesione ada Confederazione rappresentativa.

IL COMUNICATO DELLA CONFSAL

LA CONFSAL SOTTOSCRIVE L'INTESA ED ESPRIME PIENA SODDISFAZIONE

Roma, 14 luglio. La Confsal - la quarta confederazione dei sindacati – ha sottoscritto l'accordo interconfederale Confindustria-sindacati.
La confederazione autonoma, che aveva sottoscritto l'Intesa del gennaio 2009 sulla "riforma della contrattazione collettiva" e sul "nuovo modello contrattuale", ha valutato in modo positivo i contenuti dell'accordo 2011 su rappresentanza e criteri per la validità generale dei contratti aziendali.
Per la Confsal l'accordo valorizza la contrattazione decentrata aziendale, in particolare la premialità in rapporto alla produttività e la tenuta e lo sviluppo dell'occupazione. La confederazione, inoltre, sottolinea l'importanza del "modello plurale" di rappresentanza con RSU e RSA e delle regole per decidere a maggioranza in sede di sottoscrizione dei contratti da realizzare in un corretto sistema di democrazia rappresentativa e nella piena affermazione di un sano pluralismo sindacale.
Marco Paolo Nigi, segretario generale della Confsal, dopo la sottoscrizione dell'accordo ha dichiarato: "L'intesa è un decisivo passo avanti per la validità erga omnes dei contratti di lavoro e per l'affermazione della democrazia economica e del pluralismo sindacale nel settore privato".
Nigi conclude: "Ora non resta che applicare l'accordo con correttezza e trasparenza in tutte le realtà di lavoro".

UNITA' SINDACALE - FIRMATO L'ACCORDO SUL FONDO ESUBERI

COMUNICATO ALLE STRUTTURE

Lo scorso 8 luglio si è conclusa la trattativa sul rinnovo del Fondo di Solidarietà per la riconversione e riqualificazione professionale, per il sostegno dell'occupazione e del reddito del personale del credito.

La nostra delegazione in quel momento non ha ritenuto di sottoscrivere al tavolo il testo dell'accordo, esprimendo alla delegazione dell'ABI forti perplessità su alcuni aspetti dell'accordo medesimo e, tra questi, in particolare :

1. **L'accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà** non sarà più volontario, bensì sostanzialmente obbligatorio. La volontarietà potrà eventualmente essere recepita solo a livello aziendale e sarà, quindi, esclusivamente legata alla disponibilità in tal senso delle singole banche che potranno comunque ricorrere alle prestazioni obbligatorie previste dal Fondo. E' indispensabile quindi evidenziare che le dichiarazioni apparse sulla stampa che enfatizzavano il mantenimento della volontarietà non corrispondono alla realtà in quanto l'applicazione della stessa rimane soltanto una eventualità a discrezione delle aziende.

2. **La sensibile riduzione dell'importo dell'assegno di accompagnamento** (8%-11%), introdotta per i lavoratori il cui calcolo pensionistico avverrà ancora con il metodo retributivo, rappresenta una gravosa e ingiustificata penalizzazione per i Colleghi interessati. Tanto più gravosa ed ingiustificata se si pensa che la riduzione dell'assegno va ad integrare, peraltro in misura parziale, quanto il Governo ha recuperato dalle Banche attraverso l'eliminazione delle agevolazioni fiscali di cui gli Istituti di Credito precedentemente beneficiavano.

3. **La possibilità di utilizzo dei cosiddetti contratti di solidarietà difensivi ed espansivi.** I primi consentiranno alle aziende di decurtare lo stipendio dei lavoratori attraverso una riduzione dell'orario di lavoro che chiude anche qualsiasi prospettiva professionale sino a 36 mesi. I contratti espansivi permetteranno, invece, alle Banche di finanziare nuove assunzioni attraverso la riduzione dello stipendio e del tempo lavorato del personale già in servizio. Non si era mai visto che i lavoratori pagassero parte delle assunzioni! Si tratta – quindi - di solidarietà economica dei lavoratori nei confronti delle aziende, che non può essere, in nessun caso, confusa con la tanto sbandierata solidarietà generazionale. Esiste, inoltre, la possibilità che ai 36 mesi a stipendio ridotto possano poi aggiungersi anche i 5 anni di Fondo per un totale di 8 anni durante i quali le lavoratrici ed i lavoratori percepiranno una retribuzione fortemente decurtata.

Unità Sindacale Falcri - Silcea si è sempre battuta per un corretto utilizzo del Fondo di Solidarietà, considerandolo un positivo strumento per ridurre le conseguenze delle crisi aziendali sui lavoratori, consentendo ai colleghi più anziani di essere volontariamente accompagnati alla pensione senza traumi o eccessive rinunce economiche. Adesso **si intende cambiare imponendo gravi sacrifici ai lavoratori** e da qui le enunciate perplessità rispetto alla condivisione del progetto di riforma.

La riserva è stata sciolta in data odierna e la Segreteria Nazionale di Unità Sindacale Falcri Silcea ha firmato l'accordo che era già stato sottoscritto da tutte le altre organizzazioni sindacali con una enfasi che ci sentiamo di non condividere.

La principale motivazione che ci ha indotto alla firma è che la nuova formulazione del Fondo, che dovrà essere recepita a livello Governativo con le opportune modifiche al D.M. n. 158, sarà operativa e continuerà a gestire gli esuberi di personale del nostro settore, una garanzia importante che non vogliamo in nessun modo abbandonare.

Unità Sindacale ha deciso quindi la sottoscrizione, per spostare la propria linea di intervento nelle aziende e nei gruppi dove sarà possibile valutare le modalità applicative e la reale sussistenza di una

situazione di crisi e dove, concretamente, potremo fare opposizione ad accordi che saranno ritenuti penalizzanti per le lavoratrici ed i lavoratori.

La non sottoscrizione dell'accordo nazionale, infatti, avrebbe impedito ad Unità Sindacale ed a tutte le sue strutture aziendali di intervenire, a pieno titolo, alle trattative locali riguardanti il Fondo Esuberi, facendo venire meno ai propri iscritti ed ai lavoratori tutti **"l'unica voce autenticamente critica del panorama sindacale del nostro settore".**

Ciò considerato, Unità Sindacale Falcri Silcea ha responsabilmente ritenuto di sottoscrivere l'accordo onde non arrecare pregiudizio all'autonomia ed al diritto di rappresentanza delle proprie strutture associative e consentire alle stesse di svolgere – in ambito aziendale/di Gruppo – la fondamentale ed essenziale funzione di tutela dei propri iscritti.

Unità Sindacale vigilerà affinché il ricorso al Fondo non venga usato strumentalmente per ridurre i costi aziendali a discapito dei lavoratori in assenza di reali situazioni di crisi e di comprovate tensioni occupazionali. La Segreteria Nazionale opererà al fianco delle proprie strutture al fine di fornire tutto il supporto necessario anche per utilizzare tutti gli strumenti di lotta che si renderanno necessari (compreso il referendum).

Rassegna Stampa

diritto.it

Pubblicato in Normativa nazionale Data d i pubblicazione: 12/07/2011

Manovra economica 2011 (D.L. 98/2011): i tagli ai costi della politica

Il D.L. 98/2011, la cosiddetta manovra correttiva 2011, si articola strutturalmente in quattro parti, di cui la prima (artt. 1-8) è dedicata al controllo e alla riduzione della spesa pubblica.
L'intenzione del legislatore è stata quella di muoversi nella direzione di una convergenza verso gli standard degli altri Paesi europei: il trattamento economico di deputati, senatori e dei vertici di organismi, enti o istituzioni non potrà superare quello medio percepito dai titolari di posizioni analoghe nei Paesi dell'area euro. E le disposizioni in materia di riduzione dei costi della politica e degli incarichi di vertice troveranno applicazione anche alle regioni ordinarie o a statuto speciale.
In sintesi, questi i punti salienti del provvedimento:

1) livellamento remunerativo al livello europeo (art. 1). La norma introduce il criterio dell'agganciamento del trattamento economico omnicomprensivo dei titolari di cariche elettive o di vertice, dei capi dei dipartimenti e dei componenti degli organismi di cui all'elenco allegato al provvedimento, alla media dei trattamenti economici percepiti per omologhi incarichi negli Stati dell'«area euro»; il trattamento economico dei parlamentari nazionali è ancorato alla media di quello percepito dai componenti dei parlamenti nazionali della stessa area. L'individuazione delle dette medie è effettuata annualmente da un'apposita Commissione di elevata competenza tecnica, a partecipazione gratuita, istituita con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.
Ai fini indicati, si precisa che per «trattamento economico omnicomprensivo» deve intendersi il complesso delle retribuzioni e delle indennità a carico delle pubbliche finanze percepiti dal titolare delle predette cariche, ivi compresi quelli erogati dalle amministrazioni di appartenenza.
Si prevede ancora che i dipendenti pubblici, che siano componenti di organi diversi da quelli costituzionali o a rilevanza costituzionale, siano collocati in aspettativa non remunerata, salva la possibilità di scelta, in via esclusiva, del trattamento economico corrisposto dall'amministrazione di provenienza.
Tali misure sono destinate a trovare applicazione a decorrere dalle prossime elezioni, nomine e rinnovi, salvo che per i compensi, retribuzioni ed indennità che non siano state ancora determinate alla data di entrata in vigore del decreto, per i quali è disposta l'operatività immediata delle stesse;

2) auto blu (art. 2). La loro cilindrata non può superare i 1600 cc. ad eccezione delle auto in dotazione al Capo dello Stato, ai Presidenti di Camera e Senato, al Presidente del Consiglio e le auto blindate adibite ai servizi istituzionali di pubblica sicurezza. Le auto blu attualmente in servizio che non rispondono al prescritto requisito dimensionale possono essere utilizzate solo fino alla loro dismissione o rottamazione;

3) aerei blu (art. 3). Una forte limitazione viene imposta anche all'utilizzo dei voli di Stato, che dovranno essere consentiti solo al Presidente della Repubblica, ai Presidenti di Camera e Senato, al Presidente del Consiglio. Eccezioni rispetto alla detta regola devono essere specificamente autorizzate, soprattutto con riferimento agli impegni internazionali, e rese pubbliche sul sito della Presidenza del Consiglio dei Ministri, salvi i casi di segreto per ragioni di Stato;

4) benefits (art. 4). Viene introdotto il principio generale di coordinamento della finanza pubblica per cui, con la sola eccezione del Presidente della Repubblica, alla scadenza del relativo incarico, nessun titolare di cariche pubbliche può continuare a fruire di benefici connessi alla carica medesima, come pensioni, vitalizi, locali per ufficio, mezzi di trasporto, di comunicazione e di informazione;

5) riduzione dotazioni Organismi politico-amministrativi e organi collegiali (art. 5). A partire dal 2012 le riduzioni di spesa deliberate entro il 31 dicembre 2013 dal Senato, dalla Camera dei Deputati e dalla Corte costituzionale, nel rispetto del principio costituzionale di autonomia di tali organi, saranno utilizzate per le finalità cui la legge già destina le risorse del cd. 8 per mille statale.
Sempre a decorrere dal 2012 è disposta la riduzione del 20% rispetto al 2011 degli stanziamenti del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, degli organi di autogoverno della magistratura ordinaria, amministrativa, contabile, tributaria, militare, nonché delle autorità indipendenti, compresa la CONSOB;

6) finanziamento dei partiti politici (art. 6). Dalla prossima legislatura i tagli toccheranno pure il finanziamento ai partiti e i rimborsi per le spese elettorali, che saranno erogati solo in proporzione alla durata della legislatura.
Viene infatti sancita un'ulteriore riduzione, rispetto a quella già prevista dal D.L. 78/2010, del 10% dell'importo assunto dalla legge a base di calcolo per determinare l'ammontare dei fondi stabiliti per il rimborso delle spese elettorali sostenute in relazione al rinnovo del Senato della Repubblica, della Camera dei deputati, del Parlamento europeo e dei consigli regionali. Peraltro, in ipotesi di scioglimento anticipato del Parlamento, il versamento delle quote annuali di rimborso è interrotto, stabilendosi il diritto dei partiti esclusivamente al rimborso per il numero degli anni pari alla durata della legislatura dei rispettivi organi, anche nel caso sia trascorsa una frazione di anno;

7) election day (art. 7). A decorrere dal 2012, le consultazioni elettorali per il rinnovo di sindaci, presidenti delle province e delle regioni, consigli comunali, provinciali e regionali, del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati dovranno essere accorpate in un'unica data stabilita nell'arco dell'anno. Se nello stesso anno si svolgono anche le elezioni dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia, la data unica di tutte le elezioni coinciderà con quella fissata per il rinnovo dell'organo europeo.
Al fine indicato, si prevede che, in caso di scioglimento anticipato e di scadenza della legislatura, gli organi elettivi sono prorogati sino alla proclamazione degli eletti nelle nuove consultazioni elettorali, così da consentire la messa a regime del nuovo sistema;

8) obblighi di trasparenza per le società a partecipazione pubblica (art. 8). Allo scopo di realizzare un obiettivo di trasparenza del complessivo sistema delle partecipazioni pubbliche societarie, la norma prevede che tutti gli enti pubblici partecipanti pubblichino sul proprio sito istituzionale, aggiornandolo periodicamente, l'elenco delle società partecipate ed una rappresentazione grafica dei collegamenti tra l'ente e le società e delle società tra di loro.
(Anna Costagliola)

Si comunica che, la Segreteria Nazionale del SILCEA resterà chiusa dal giorno 8 al giorno 17 agosto compreso.
Gli uffici riapriranno il giorno giovedì 18 agosto.
A tutti i colleghi gli auguri di un Buon Ferragosto.

AGOSTO 2011